



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2016 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Dicembre 2016 (principali evidenze)

PRESTITI E RACCOLTA

1. A novembre 2016 l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia, 1.814,5 miliardi di euro (*cfr. Tabella 3*) è nettamente superiore, di quasi 151 miliardi, all'ammontare complessivo della **raccolta da clientela**, 1.663,8 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. I dati di **novembre 2016** confermano la prosecuzione in **miglioramento della dinamica dello stock dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese**: sulla base di nostre stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a novembre 2016 la variazione annua dei **finanziamenti a famiglie e imprese ricalcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) risulta in crescita di **+1,1%**, in accelerazione rispetto al +1% del mese precedente (*cfr. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi **ad ottobre 2016, si conferma**, anche per i finanziamenti in essere, la **ripresa del mercato dei mutui**, inizialmente colta con l'impennata dei nuovi mutui.

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una **variazione positiva di +1,7%** rispetto a ottobre 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. A novembre 2016, si sono **ridotti** ulteriormente i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela**: il **tasso medio sul totale dei prestiti** è risultato pari al **2,90%**, toccando il nuovo **minimo storico** (era pari a 2,94% il mese precedente e a 6,18% prima della crisi, a fine 2007).
5. **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** si è attestato al **2,06%**, in **prossimità del minimo storico di 2,02% toccato a settembre 2016** (5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso (*cfr. Tabella 4*). **Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** si è posizionato **all'1,67%**, era pari a 1,57% il mese precedente (5,48% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

6. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine ottobre 2016 si collocano a **85,5 miliardi di euro**, **un valore sostanzialmente stabile rispetto al dato di settembre**. **Si conferma quindi la riduzione del 4% delle sofferenze nette rispetto al picco di 89 miliardi di fine dicembre 2015** (*cfr. Tabella 7*).
7. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,80%** a ottobre 2016, lo stesso valore di settembre 2016 (era il 4,94% a fine 2015 e lo 0,86% prima dell'inizio della crisi).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a fine novembre 2016, di **oltre 56 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +4,4% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per quasi 70 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -18%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) ha registrato a novembre 2016 una variazione su base annua pari a **-0,8%**, era -1,5% il mese precedente (*cfr. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.513 a 1.663,8 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 151 miliardi.

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

9. A novembre 2016 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia **si è collocato all'1%** (lo stesso valore del mese precedente e in flessione dal 2,89% a fine 2007) ad effetto:

- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), che si è attestato allo **0,41%** (lo stesso valore di ottobre);
- del **tasso sui PCT pari a 1,16%** (dall'1,28% di ottobre);
- del **rendimento delle obbligazioni, pari al 2,75%**, lo stesso valore del mese precedente (*cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. **Il margine (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a novembre 2016 risultava **pari a 190**

punti base (194 punti base il mese precedente), in mercato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	8
3.3 MERCATI AZIONARI	8
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	11
4. MERCATI BANCARI	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	24

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
t/tA		Q3 2016		Q2 2016		Q3 2015	
		Pil	1,0	0,3	0,4		
	- Consumi privati	0,6	0,7	2,3			
	- Investimenti	3,2	0,1	1,7			
	a/a	ott-16	set-16	ott-15			
	Produzione industriale	1,1	1,8	2,9			
	a/a	set-16	ago-16	set-15			
	Vendite al dettaglio	0,0	-0,4	+2,0			
	delta m/m	nov-16	ott-16	nov-15			
	Clima fiducia imprese	-1,2	+1,2	-1,6			
	Clima fiducia famiglie	-0,2	+0,7	+0,8			
	a/a	ott-16	set-16	ott-15			
	Inflazione (armonizzata)	-0,2	0,2	0,3			
	Inflazione core	0,3	0,5	0,9			
	prezzo per barile	nov-16		ott-16		nov-15	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
	Petrolio (Brent)	48,3	5,3	49,1	0,2	45,9	-43,0
	cambio verso euro	nov-16		ott-16		nov-15	
			a/a		a/a		a/a
	Dollaro americano	1,078	0,6	1,102	-1,9	1,072	-14,1
	Jen giappone	117,0	-11,0	114,5	-15,1	131,5	-9,4
	Sterlina inglese	0,868	22,9	0,894	22,0	0,706	-10,7
	Franco svizzero	1,075	-0,7	1,088	0,0	1,083	-10,0

		Indicatori mercato azionario bancario					
		nov-16		ott-16		nov-15	
		m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
	Indice bancario Datastream	-0,9	-47,3	1,0	-48,0	-2,3	21,4
		m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
	Price/earning	11,4	-7,8	10,9	-11,4	20,0	-47,0
	Dividend yield (in %)	5,9	3,8	5,9	4,3	1,7	0,1
		ott-16		set-16		ott-15	
		mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
	Capitalizzazione	72,1	-45,0	63,0	-50,4	131,2	26,2

		Attività finanziarie delle famiglie			
		Q2 2016		Q2 2015	
		mld €	a/a	mld €	a/a
	Totale	4.005	-2,9%	4.123	1,9%
	Biglietti, monete e depositi	1.294	3,7%	1.248	1,5%
	Obbligazioni	418	-12,2%	476	-26,3%
	- pubbliche	134	0,0%	135	0,0%
	- emesse da IFM	163	0,0%	209	0,0%
	Azioni e partecipazioni	820	-17,1%	989	4,3%
	Quote di fondi comuni	462	1,3%	456	32,2%
	Ass.vita, fondi pens, TFR	851	6,4%	800	10,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	nov-16		ott-16		nov-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.663,8	-0,8	1.667,4	-1,5	1.677,5	-1,7
- depositi	1.345,4	4,4	1.345,2	3,1	1.289,3	2,4
- obbligazioni	318,4	-18,0	322,3	-17,0	388,3	-13,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.814,5	0,5	1.797,6	0,6	1.830,7	0,6
Impieghi al settore privato	1.548,8	0,7	1.536,6	1,0	1.562,9	0,5
- a imprese e famiglie	1.418,0	1,1	1.405,7	1,0	1.424,7	0,5
	ott-16		set-16		ott-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	4,80	-0,06	4,79	-0,04	4,85	0,24

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	nov-16		ott-16		nov-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	-0,05	0,00	-0,05	0,05	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,31	-0,22	-0,31	-0,23	-0,09	-0,17
Irs a 10 anni	0,63	-0,27	0,41	-0,27	0,90	-0,11

Tassi d'interesse e margini bancari

	nov-16		ott-16		nov-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,00	-0,22	1,00	-0,22	1,22	-0,29
Tasso medio prestiti (b)	2,90	-0,41	2,94	-0,38	3,31	-0,33
Differenziale (b-a)	1,90	-0,19	1,94	-0,16	2,09	-0,04

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Attività economica internazionale debole

Nel mese di settembre 2016 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -0,4% su base mensile (+1% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita è stato pari al +1%, in calo rispetto al +2% del 2015.

La **produzione industriale**, sempre a settembre 2016, ha riportato una variazione pari al -0,3% su base mensile (+1,5% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita è stato pari al +1,4%, in calo rispetto al +1,7% del 2015.

A novembre 2016, l'indicatore **PMI**¹ è rimasto stabile a 53,3. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito da 52 a 52,1; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,2 a 53,3.

L'**inflazione** mondiale, a settembre 2016, è scesa ulteriormente al 2,4%.

A novembre 2016, il mercato **azionario** ha riportato una variazione pari al +0,1% su base mensile (+1,5% a/a).

• Prezzo del petrolio sostanzialmente stabile

Nel mese di novembre 2016 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 48,3 dollari al barile, registrando una variazione del -1,6% rispetto al mese precedente (+5,3% a/a).

• Bric: Brasile e Russia in difficoltà, la Cina rallenta

Nel terzo trimestre del 2016 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,7% in termini annuali, in linea a quanto registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse,

sotto quota 100 (99,1), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di ottobre che segna un +2,1% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2016 è stata pari al +7,3%, in aumento rispetto al +7,1% registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse staziona da sei mesi sopra quota 100. L'inflazione, a ottobre, ha registrato una variazione pari al +4,2%, in calo rispetto al +4,4% del mese precedente.

Nel terzo trimestre del 2016 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -2,8%, che si aggiunge al -3,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, a luglio, è tornato sopra quota 100 indicando un miglioramento delle prospettive di crescita. Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a ottobre hanno registrato una variazione annua pari al +7,4%.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2016, il Pil è diminuito del 0,4% (-0,6% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un miglioramento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: nel mese di ottobre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,1%.

• Usa: crescita robusta

Nel terzo trimestre del 2016 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +3,1%, in deciso aumento rispetto al +1,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, tuttavia, segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi.

Nel mese di novembre il **tasso di disoccupazione** è sceso al 4,6%; mentre il **tasso di occupazione** si è rimasto

¹ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

stabile al 59,7%.

- **Usa: inflazione al consumo contenuta**

I **prezzi al consumo**, a ottobre 2016, hanno registrato una variazione pari al +1,6%, in aumento di un decimo di punto rispetto al mese precedente. La componente *core*, nello stesso mese, è rimasta stabile al 2,2%. Le aspettative di inflazione a cinque anni, nel mese di novembre, sono risalite a +1,7%.

- **Pil Area Euro in crescita nel terzo trimestre 2016**

Nel terzo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,4% in termini trimestrali annualizzati in miglioramento rispetto al +1,2% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel terzo trimestre la **Germania** registra un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +0,76% (+1,65% nel secondo trimestre), mentre il Pil della **Francia** ha avuto un incremento pari al +1% (-0,5% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad ottobre 2016, risulta pari a 100,3, stabile rispetto mese precedente (100,4 dodici mesi prima).

- **... con segnali ancora contrastanti nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, ad ottobre 2016, una diminuzione congiunturale pari a -0,1% (-0,9% nel mese precedente) mentre un aumento pari allo 0,6% in termini tendenziali (1,4% a settembre). A ottobre, l'indice della produzione industriale è salito, rispetto a settembre, di 0,3% in **Germania** mentre è sceso di -0,2% in **Francia**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita in Germania (+1,2%), mentre, in Francia ha fatto registrare un calo di 1,8%. A settembre, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento **nell'Area Euro** pari a 1,9% e

del 2,9% in **Germania** (2,1% e 2,3% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a ottobre, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +2,5% e sono rimaste ferme su base congiunturale. In **Germania** a livello tendenziale si rileva un miglioramento (2,6%; 0,0 rispetto a settembre), in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +2% (1,8% rispetto a settembre).

- **Andamento negativo della fiducia delle imprese e dei consumatori, ma con alcuni miglioramenti**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a novembre 2016, nell'Area Euro è sceso al -1,1 dal -0,6, in **Germania** da -2,1 a -3,3 e in **Francia** da -4,7 a -4,3. Invece l'**indice di fiducia dei consumatori** risulta in lieve miglioramento passando da -8 a -6,1 nell'Area Euro; da -14,6 a -10,6 in **Francia** e in **Germania** da -2,5 a -1,2.

A ottobre 2016, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è sceso al 9,8%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2016 è salito al 65,4% dal 64,6% del trimestre precedente (64,4% nel secondo trimestre del 2015).

- **Prezzi al consumo continuano a restare su livelli minimi**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a rimanere su livelli estremamente bassi. A ottobre 2016, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +0,5% (+0,4% anche nel mese precedente; 0,1% dodici mesi prima).

La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,7% in lieve calo rispetto al +0,73 dei tre mesi precedenti (+0,9% nel

corrispondente mese del 2015).

- **Tasso di cambio: a novembre euro in lieve flessione rispetto a dollaro e sterlina**

Nel mese di novembre 2016 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,08 (1,10 a settembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,87 (0,89 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,07 (1,09 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 117,00 (114,48 nel precedente mese).

- **Italia: Pil cresce nel terzo trimestre del 2016**

Nel terzo trimestre del 2016 il **prodotto interno lordo** è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dell'1% nei confronti del terzo trimestre del 2015. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a 0,3 p.p. alla crescita del Pil (+0,9 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,1 p.p. spesa della Pubblica Amministrazione e +0,4 p.p. investimenti fissi lordi). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo negativo pari a -0,15 punti percentuali, che è stato controbilanciato dall'effetto positivo di pari ampiezza derivante dalla variazione delle scorte.

La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,6% (nel 2015 il **prodotto interno lordo italiano** è cresciuto del +0,9%).

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse, a ottobre 2016, è stabile rispetto al mese precedente, a 100,1 (100,9 un anno prima).

A ottobre 2016 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** non ha registrato variazioni rispetto a settembre mentre ha mostrato un aumento del +1,1% in termini tendenziali. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano un aumento in quasi tutti i raggruppamenti: beni strumentali (+2,1%); beni intermedi (+0,3%); energia (+6,1%); mentre i beni di consumo l'indice rimane invariato (0,0%).

I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a settembre 2016, hanno registrato un aumento, in termini tendenziali, pari al 2,6% (-16,5% nel mese precedente). Nello stesso mese **le vendite al dettaglio** sono rimaste invariate a livello tendenziale (-0,3% m/m).

A novembre 2016, l'**indice di fiducia dei consumatori** è leggermente sceso, passando da -11,9 a -12,1 (-10,9 dodici mesi prima); **la fiducia delle imprese** è scesa in modo più consistente, passando da -2,1 a -3,3 (-2,2 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a ottobre 2016, è in lieve diminuzione rispetto al mese precedente attestandosi all'11,6% (invariata rispetto a dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa al 36,4% dal 36,8% del mese precedente (39,2% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è leggermente aumentato al 57,2% (56,7% un anno prima).

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** continua a restare su livelli particolarmente bassi; a ottobre 2016 era pari a -0,2% (0,2% nel mese precedente). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa al +0,3% (+0,5% nel mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A novembre 2016 fabbisogno per il settore statale è di poco superiore rispetto a novembre 2015**

Nel mese di novembre si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 7.000 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 6.520 milioni del corrispondente mese del 2015. Il fabbisogno degli undici mesi dell'anno in corso si attesta a 56.593 milioni, inferiore di circa 5.900 milioni rispetto a quello del periodo gennaio-novembre 2015. Sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è disponibile il dato definitivo del saldo del settore statale del mese di ottobre 2016.

Nel mese di novembre il fabbisogno del settore statale è aumentato di circa 500 milioni rispetto a quello registrato nel mese di novembre 2015, a causa di una diversa calendarizzazione di alcuni pagamenti. Gli incassi fiscali hanno evidenziato una crescita di circa 1.300 milioni, alla quale hanno contribuito i versamenti effettuati dai gestori delle società elettriche per il canone RAI e quelli per la collaborazione volontaria (cd voluntary disclosure). Dal lato dei pagamenti, la flessione della spesa delle amministrazioni centrali (-500 milioni) e la riduzione degli interessi sul debito pubblico (-800 milioni circa, anche per una diversa calendarizzazione del pagamento della remunerazione dei conti di Tesoreria) sono state più che compensate dall'aumento dei contributi erogati al bilancio dell'Unione Europea (+1.200 milioni circa), dalla crescita dei rimborsi fiscali (+640 milioni) e dei prelievi dai conti intestati alle altre amministrazioni pubbliche (+1.300 milioni circa). La riduzione del fabbisogno del settore statale nei primi undici mesi dell'anno è coerente con le previsioni di finanza pubblica contenute nella nota di aggiornamento del DEF.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** dell'8 dicembre 2016 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%.

Il Consiglio direttivo continua ad attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su un livello pari o inferiore a quello attuale per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo ha deciso di continuare a condurre gli acquisti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) all'attuale ritmo mensile di 80 miliardi di euro sino alla fine di marzo 2017. Da aprile 2017 si intende proseguire gli acquisti netti a un ritmo mensile di 60 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Se, nel frattempo, le prospettive diverranno meno favorevoli o se le condizioni finanziarie risulteranno incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, il Consiglio direttivo intende incrementare il programma in termini di entità e/o durata.

Nella riunione del 14 dicembre 2016, il Fomc, il *Federal Open Market Committee*, l'organismo della Fed che

manovra la politica monetaria statunitense, ha rialzato di 0,25 punti il tasso di interesse, annunciando altri tre aumenti di pari entità nel 2107. Ora si passa dalla fascia dello 0,25-0,50% al gradino superiore: 0,50%-0,75%. Poi, nel corso del prossimo anno, la banca centrale prevede di intervenire ancora, fino ad arrivare all'1,4% entro dodici mesi.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,31% il tasso registrato nella media della primi giorni di dicembre 2016. In lieve rialzo i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di novembre 2016 si è posizionato allo -0,31%, -0,31% la media di ottobre 2016 (-23 punti base rispetto a novembre 2015 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di dicembre 2016 tale tasso è rimasto a -0,31%.

Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,63% a novembre 2016 (0,41% ad ottobre scorso). Nella media dei primi giorni di dicembre 2016, tale tasso è salito a 0,75%.

Nei primi giorni di dicembre 2016, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 106 punti base (94 p.b. a novembre 2016 e prossimo a quello di dicembre 2015: 107 punti base).

- **In lieve aumento a ottobre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a settembre, nell'Area Euro, un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive (pari a -0,16 punti), dovuta principalmente al calo del tasso di interesse.

Negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un lieve irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,04 punti per effetto del calo della componente tasso di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad settembre, meno restrittive di -0,53 punti (-0,42 punti nel mese precedente e -0,51 punti anche un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In crescita a novembre lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di ottobre pari a 2,15% negli **USA** (1,76% nel mese precedente), a 0,16% in **Germania** (-0,03% nel mese precedente) e 1,94% in **Italia** (1,46% a ottobre e

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

1,58% dodici mesi prima).

Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di ottobre sui 179 *basis points* (150 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve aumento a novembre i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari al 1,08% nell'Area Euro (0,95% nel mese precedente) e del 3% negli Stati Uniti (2,76% nel mese precedente).

- **In forte contrazione anche nei primi dieci mesi del 2016 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-55,8 miliardi di euro)**

Nel mese di ottobre 2016 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 42,6 miliardi di euro (36 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 361,9 miliardi nei primi dieci mesi del 2016), mentre le emissioni nette si sono attestate a +8,1 miliardi (+21,4 miliardi l'anno prima; +63,5 miliardi nei primi dieci mesi del 2016);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 8,2 miliardi di euro (4,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 60,1 miliardi nei primi dieci mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono ammontate a -91 milioni (-3,8 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -3,3 miliardi nei primi dieci mesi del 2016).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 7,2 miliardi di euro (7,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 77,8 miliardi nei primi dieci mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -4 miliardi (-10,8 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -55,8 miliardi nei primi dieci mesi del 2016).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A novembre andamento altalenante dei principali indici di Borsa**

Nel mese di ottobre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile di -1,1% (-4,8% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +6,01% (-2,2% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +3,05% (+8,7% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 28,1 in calo rispetto al 30,2 di ottobre.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a novembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +3,9% (+0,4% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra del +0,8% (+11,2% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +2,4% (+2,6% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del +8,3% (-16,5% a/a). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +0,4% (-5,2% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del -3% (-4,8% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +2% (+6,6% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è cresciuto del +11,5% (18,9% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +8,1% (-12,7% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +10% (-41,7% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in lieve calo a novembre 2016**

A novembre 2016 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -1,4% rispetto al mese precedente mentre è scesa del -6,3% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.638 miliardi di euro da 5.716 miliardi di ottobre 2016. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,0% del totale, quella della **Francia** al 30,8% e quella della **Germania** al 27,3% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Ad ottobre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 472 miliardi di euro, manifestando un aumento di 17,8 miliardi di euro rispetto al mese precedente e di -84 miliardi rispetto ad un anno prima. A ottobre 2016, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è scesa rispetto al mese precedente attestandosi a 72 miliardi da 63 miliardi di settembre (-59 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di ottobre 2016, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 15,2% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.283 miliardi di euro i titoli a custodia presso**

le banche italiane ad ottobre 2016, circa il 30% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.283 miliardi di euro ad ottobre 2016 (circa 71,5 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5,3% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 30% direttamente dalle famiglie consumatrici (-17,2% la variazione annua), per il 23,4% dalle istituzioni finanziarie (-19,6%), per il 36,9% dalle imprese di assicurazione (+22,4% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (+5,6%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il 19%.

- **In crescita nel secondo trimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il totale delle gestioni patrimoniali degli O.I.C.R., in flessione quelle delle banche italiane e delle SIM**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2016 una lieve flessione, collocandosi a circa 111 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -0,3% (-329 milioni rispetto a fine del secondo trimestre del 2015).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2016 pari a circa 812,5 miliardi di euro,

³ Residente e non residente.

segnando un incremento rispetto ad un anno prima di oltre il 9% (+69,5 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2015).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9,7 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -5,4% (-547 milioni rispetto alla fine del secondo trimestre del 2015), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 691,8 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +11,3% (+70,4 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2015).

- **In crescita ad ottobre 2016 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

Ad ottobre 2016 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è cresciuto, collocandosi intorno ai 886 miliardi di euro (+2,5 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 27,1% da fondi di diritto italiano e per il restante 72,9% da fondi di diritto estero⁴.

In particolare, rispetto a settembre 2015 vi è stato un aumento di +1,8 miliardi di fondi obbligazionari, di +1,4 miliardi di fondi flessibili, di +552 milioni di fondi azionari, di 222 milioni di fondi bilanciati, di +17 milioni di fondi *hedge*, cui ha corrisposto una diminuzione di 1,4 miliardi di fondi monetari e di -4 milioni di fondi non classificati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 7,9% di ottobre 2015 all'8,2% di ottobre 2016, quella dei

⁴ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

fondi flessibili è passata dal 23,8% al 24,2%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,7% al 42,4% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,6% allo 0,5%; in flessione dal 4,1% al 3,8% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 21,8% al 20,7%.

Sempre ad ottobre 2016 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +2,3 miliardi di euro; +5,2 miliardi il mese precedente (+30,7 miliardi nei primi dieci mesi del 2016; +94,3 miliardi nell'intero 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono calate del 2,9% nel secondo trimestre del 2016: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni e le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.005 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2016, con un calo su base annua del 2,9%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,7%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,3% (in crescita rispetto al 30,3% di un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +1,3% su base annua e risultano pari all'11,5% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 14,1% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del 6,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 21,2% (19,4% nel secondo trimestre del 2015);

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-12,2%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-22%) che dalle obbligazioni pubbliche (-0,7%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,4% (11,5% nel precedente anno).
- le **azioni e partecipazioni**, in calo dell'17,1% su base annua, risultano pari al 20,5% del totale delle attività finanziarie (in calo rispetto al 24% di dodici mesi prima).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A novembre 2016 in lieve flessione la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2016 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 14 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -0,8% (-1,5% il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.663,8 miliardi di euro (cfr. *Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+151 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+345 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-194 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al

netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a novembre 2016 una variazione tendenziale pari a +4,4%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 56 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine novembre 2016 un livello di 1.345,4 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata pari a -18% (-17% ad ottobre 2016), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 70 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 318,4 miliardi di euro.

Ad ottobre 2016 è risultato in flessione il *trend* dei **depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 310 miliardi di euro, 5% in meno di un anno prima (-4,6% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,1% (12,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2015 e ottobre 2016 è stato negativo per circa 16 miliardi di euro.

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
novembre-14	1.706.696	-1,57	1.259.116	3,51	447.580	-13,50
dicembre-14	1.707.648	-1,22	1.263.965	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.973	-0,55	1.267.100	5,08	441.873	-13,80
febbraio-15	1.695.939	-1,25	1.263.940	4,39	431.999	-14,73
marzo-15	1.696.609	-1,56	1.267.290	3,53	429.319	-14,02
aprile-15	1.694.211	-1,61	1.270.937	3,70	423.274	-14,72
maggio-15	1.698.168	-1,69	1.283.792	3,88	414.376	-15,68
giugno-15	1.687.480	-1,31	1.277.530	3,91	409.950	-14,67
luglio-15	1.674.441	-1,55	1.274.603	3,65	399.838	-15,13
agosto-15	1.674.917	-1,96	1.276.284	2,74	398.633	-14,48
settembre-15	1.678.866	-1,48	1.285.259	3,25	393.607	-14,31
ottobre-15	1.692.925	0,18	1.304.808	5,24	388.117	-13,77
novembre-15	1.677.525	-1,71	1.289.250	2,39	388.275	-13,25
dicembre-15	1.697.222	-0,61	1.311.433	3,76	385.789	-13,05
gennaio-16	1.682.517	-1,55	1.308.791	3,29	373.726	-15,42
febbraio-16	1.667.309	-1,69	1.302.305	3,04	365.004	-15,51
marzo-16	1.673.025	-1,39	1.314.484	3,72	358.541	-16,49
aprile-16	1.690.213	-0,24	1.336.600	5,17	353.613	-16,46
maggio-16	1.670.533	-1,63	1.322.435	3,01	348.098	-15,99
giugno-16	1.663.200	-1,44	1.318.948	3,24	344.252	-16,03
luglio-16	1.676.107	0,10	1.338.414	5,01	337.693	-15,54
agosto-16	1.660.476	-0,86	1.328.196	4,07	332.280	-16,65
settembre-16	1.653.564	-1,51	1.330.873	3,55	322.691	-18,02
ottobre-16	1.667.413	-1,51	1.345.160	3,09	322.253	-16,97
novembre-16	1.663.753	-0,82	1.345.365	4,35	318.388	-18,00

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad ottobre 2016 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 119,5 miliardi di euro (-9,7% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,3% (6,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 190,6 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 61,5% (59,5% un anno prima).

- **Ancora in lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a novembre 2016 a 1% (1% anche il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,41% (lo stesso valore del mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,75% (2,75% anche ad ottobre 2016) e quello sui pct a 1,16% (1,28% il mese precedente).

- **In lieve rialzo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a novembre 2016 a 1,26%, 40 punti base in più del mese precedente (0,66% ad agosto

2016: minimo storico) e 26 *basis points* al di sopra del valore di novembre 2015.

Nel mese di novembre 2016 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,41% (0,22% a ottobre 2016; 0,35% ad novembre 2015). Con riferimento ai **BTP**⁷, nella media del mese di novembre 2016 il rendimento medio è risultato pari a 1,80% (1,51% a novembre 2015). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo ottobre – novembre 2016 da -0,29% a -0,26%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
nov-11	1,00	0,58	2,44	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-12	1,28	0,55	3,11	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-13	1,00	0,42	2,14	3,46	1,91	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
nov-15	0,54	0,17	1,13	2,97	1,22	-0,08	0,35	-0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
dic-15	0,52	0,16	1,20	2,94	1,19	-0,06	0,32	0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
gen-16	0,50	0,14	1,26	2,93	1,16	-0,11	0,30	-0,04	1,49	0,15	0,30	2,50
feb-16	0,49	0,14	0,92	2,93	1,14	-0,07	0,40	-0,02	1,54	0,10	0,25	0,75
mar-16	0,49	0,14	0,80	2,91	1,12	-0,11	0,33	-0,06	1,36	0,01	0,15	0,60
apr-16	0,47	0,13	0,99	2,90	1,09	-0,15	0,34	-0,05	1,37	0,01	0,15	0,60
mag-16	0,46	0,13	1,09	2,90	1,08	-0,22	0,31	-0,12	1,45	0,01	0,15	0,60
giu-16	0,45	0,12	1,58	2,87	1,08	-0,16	0,31	-0,08	1,39	0,01	0,15	0,60
lug-16	0,43	0,11	1,38	2,86	1,06	-0,24	0,23	-0,15	1,20	0,01	0,15	0,60
ago-16	0,43	0,10	1,34	2,82	1,04	-0,25	0,18	-0,15	1,09	0,01	0,15	0,60
set-16	0,42	0,11	1,30	2,79	1,03	-0,27	0,19	-0,17	1,18	0,01	0,15	0,60
ott-16	0,41	0,10	1,28	2,75	1,00	-0,29	0,22	-0,17	1,35	0,01	0,15	0,60
nov-16	0,41	0,10	1,16	2,75	1,00	-0,26	0,41	-0,08	1,80	0,01	0,15	0,60

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A novembre 2016 in crescita la dinamica del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e società non finanziarie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a novembre 2016 un valore prossimo allo zero; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.814,5 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - ricalcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - **di +0,5%**⁹ (+0,6% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 141 miliardi di euro.

Prossima al +1% la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato⁸ (+0,7%⁹ - cfr. *Tabella 3*). A fine novembre 2016 risultano pari a 1.548,8 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +98,7 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a novembre 2016, a 1.418 miliardi di euro. **Sulla base di nostre stime fondate sui dati**

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

pubblicati dalla Banca d'Italia, a novembre 2016 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese ricalcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +1,1%**, in accelerazione rispetto ad +1% del mese precedente.

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 140 miliardi.

- **Ad ottobre 2016 su valori positivi l'andamento dei finanziamenti alle imprese (+0,5%); al +1,6% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Ad ottobre 2016 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +0,5%⁹ (-0,2% a ottobre 2016, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁰ (+1,6% ad ottobre 2016; -1,5% a novembre 2013). Sempre ad ottobre 2016, **l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +1,7% nei confronti di fine ottobre 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui.

⁹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹¹ mette in luce come ad ottobre 2016 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,2%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,7%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,5%, mentre il comparto delle costruzioni il 15,7% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica più recente del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico: nel terzo trimestre del 2016 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +3,1% (+0,1% nel secondo trimestre 2016). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +6,9%, mentre quello delle costruzioni ha messo a segno una

¹¹ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

variazione pari al -0,8%. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2016 l'indice si è posizionato a 72,3 con una perdita complessiva di quasi 28 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved*¹² indicano che nei primi sei mesi del 2016 sono fallite 7,4 mila imprese, un calo del 2,8% rispetto al 2015, che ha riportato i fallimenti ai livelli del 2013. La riduzione delle procedure fallimentari ha riguardato esclusivamente le società di capitale (-4,1% rispetto al primo semestre 2015), mentre crescono i fallimenti tra le società di persone (1,8%) e le società organizzate in altre forme giuridiche (+0,6%). Nei primi sei mesi del 2016, i fallimenti hanno continuato a ridursi nelle costruzioni e nei servizi, ma sono tornati ad aumentare nell'industria. Sono le società edili, quelle che avevano risentito in maniera più significativa alla crisi, a registrare il calo più consistente, con 1,6 mila imprese fallite, il 6,3% in meno dell'anno precedente. Si conferma anche nella prima metà del 2016 la riduzione dei fallimenti nel terziario, che rimane tuttavia il settore con il maggior numero di procedure: sono fallite 4 mila imprese dei servizi, in calo del 3,6%. Si riducono con tassi a doppia cifra le procedure fallimentari nella filiera informazione-intrattenimento (-15,3%), mentre calano a ritmi più contenuti i fallimenti nei servizi finanziari (-9,8%), nella distribuzione (-9,7%) e nella logistica (-3,7%); crescono invece le procedure fallimentari tra le società immobiliari (+7,9%) e nei servizi non finanziari (+5,4%). Dopo il forte calo del primo semestre 2015 (-16,6%), tornano invece a crescere i

¹² Cfr. *Cerved: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Settembre 2016.*

fallimenti delle imprese manifatturiere, a quota 1,2 mila (+3,1%). A guidare il peggioramento i dati osservati nella metallurgia (+20,6%), nel sistema casa (+14,5%) e nel sistema moda (+9,2%), non compensato dai cali registrati nell'*hi tech* (-17,8%), nella chimica (-11,8%) e nell'*automotive* (-10,3%).

Dal punto di vista geografico la riduzione coinvolge tutte le aree del paese. Il calo maggiore si registra tra le imprese del Nord Ovest, dove tra primo semestre 2015 e 2016 sono fallite circa cento imprese in meno (-3,8%). Calo simile anche nel Mezzogiorno (-3,7%), dove il numero dei fallimenti torna ai livelli del 2013. Si riducono le procedure fallimentari anche nel Centro (-2,6%), mentre nel Nord Est i fallimenti rimangono sostanzialmente stabili ai livelli del 2015 (-0,3%).

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - ottobre 2016) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2016 si è registrata un'accelerazione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: 12,5; 0% nel secondo trimestre del 2016. 12,5 è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari.

Positiva anche la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+12,5), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5). Positiva anche la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A novembre 2016, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a novembre 2016 pari al 2,90% (minimo storico), 2,94% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*). Il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,06% (2,03% il mese precedente ed in prossimità del minimo storico di 2,02% di settembre 2016). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 74,4% (70,9% il mese precedente; era 71,2% a settembre 2016). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato a novembre 2016 all'1,67%, (1,57% il mese precedente; 1,50% a settembre, minimo storico, 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	nov-14	1.816.313	nd	1.550.726	-1,70	1.413.815
dic-14	1.828.423	nd	1.557.931	-1,60	1.404.196	nd
gen-15	1.823.610	-1,30	1.554.489	-1,80	1.408.948	-1,86
feb-15	1.815.700	-1,50	1.546.587	-2,00	1.403.481	-1,97
mar-15	1.827.831	-1,10	1.556.913	-1,40	1.408.715	-1,44
apr-15	1.819.723	-0,90	1.548.580	-1,40	1.405.804	-1,39
mag-15	1.818.952	-0,70	1.545.618	-1,20	1.402.122	-1,18
giu-15	1.838.082	-0,40	1.562.006	-1,00	1.419.004	-0,92
lug-15	1.830.834	-0,20	1.559.495	-0,60	1.419.903	-0,53
ago-15	1.817.742	0,00	1.547.058	-0,50	1.408.869	-0,35
set-15	1.820.558	-0,10	1.551.695	-0,50	1.412.130	-0,38
ott-15	1.812.893	-0,10	1.546.067	-0,50	1.412.890	-0,40
nov-15	1.830.735	0,60	1.562.922	0,50	1.424.688	0,46
dic-15	1.824.680	-0,20	1.553.080	-0,40	1.413.426	-0,10
gen-16	1.820.463	0,10	1.547.382	-0,20	1.410.718	-0,16
feb-16	1.818.209	0,80	1.544.751	0,60	1.409.289	0,59
mar-16	1.819.194	0,30	1.547.011	0,30	1.407.541	0,24
apr-16	1.810.541	0,30	1.540.309	0,40	1.402.645	0,13
mag-16	1.816.693	0,50	1.545.983	0,80	1.410.862	0,82
giu-16	1.816.295	0,00	1.550.146	0,60	1.413.000	0,57
lug-16	1.810.018	0,00	1.544.654	0,40	1.410.153	0,28
ago-16	1.799.788	0,10	1.536.596	0,70	1.405.539	0,55
set-16	1.804.072	0,40	1.541.722	0,90	1.406.104	0,58
ott-16	1.797.582	0,60	1.536.623	1,00	1.405.662	1,02
nov-16	1.814.546	0,50	1.548.781	0,70	1.418.000	1,05

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
nov-11	4,13	5,34	3,73	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-12	3,77	5,54	3,59	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-13	3,79	5,58	3,49	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-14	3,78	5,25	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
nov-15	3,30	4,47	1,87	2,57	0,05	-0,09	0,90	0,37	0,17	0,57	1,72
dic-15	3,25	4,36	1,91	2,50	0,05	-0,13	0,94	0,54	0,15	0,58	1,87
gen-16	3,24	4,44	2,03	2,49	0,05	-0,15	0,84	0,62	0,17	0,59	1,74
feb-16	3,21	4,39	1,92	2,41	0,05	-0,18	0,60	0,62	0,11	0,59	0,90
mar-16	3,16	4,29	1,90	2,33	0,00	-0,23	0,59	0,63	0,10	0,59	1,44
apr-16	3,11	4,23	1,92	2,29	0,00	-0,25	0,57	0,63	0,08	0,59	1,03
mag-16	3,10	4,21	1,78	2,25	0,00	-0,26	0,56	0,65	0,06	0,59	0,93
giu-16	3,05	4,12	1,74	2,20	0,00	-0,27	0,47	0,65	0,06	0,57	1,27
lug-16	3,00	4,06	1,71	2,09	0,00	-0,30	0,31	0,70	0,06	0,51	0,86
ago-16	2,99	4,10	1,65	2,16	0,00	-0,30	0,29	0,81	0,06	0,41	1,92
set-16	2,97	4,06	1,50	2,02	0,00	-0,30	0,31	0,85	0,06	0,38	0,46
ott-16	2,94	4,05	1,57	2,03	0,00	-0,31	0,41	0,88	0,06	0,40	1,29
nov-16	2,90	3,97	1,67	2,06	0,00	-0,31	0,63	0,91	0,06	0,40	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- **A novembre 2016 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a novembre 2016 a 190 *basis points* (194 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

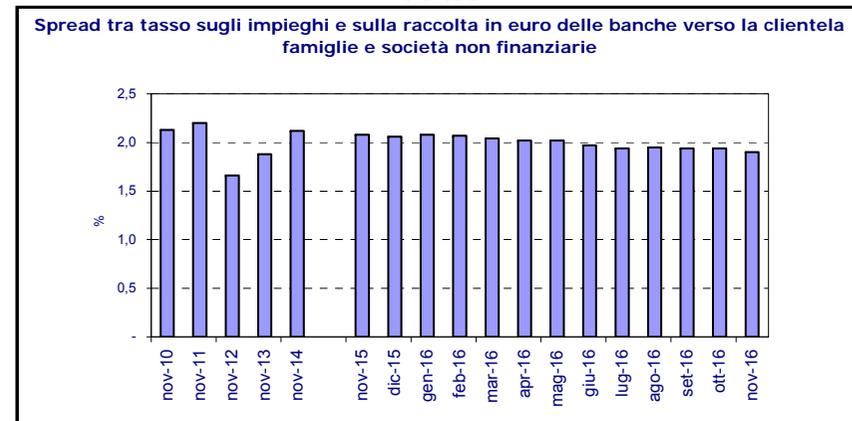
Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) ad ottobre 2016, si evince che per le **imprese** si registra un **margin** di 58 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 128 b.p. della **Germania**, ai 137 b.p. della **Francia** ed ai 199 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 104 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 147 b.p. della **Germania**, ai 138 b.p. della **Francia** ed ai 188 b.p. della **Spagna**.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a novembre 2016 si è posizionato a 1,76 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,78 p.p. ad ottobre

¹³ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"- Agosto 2016.

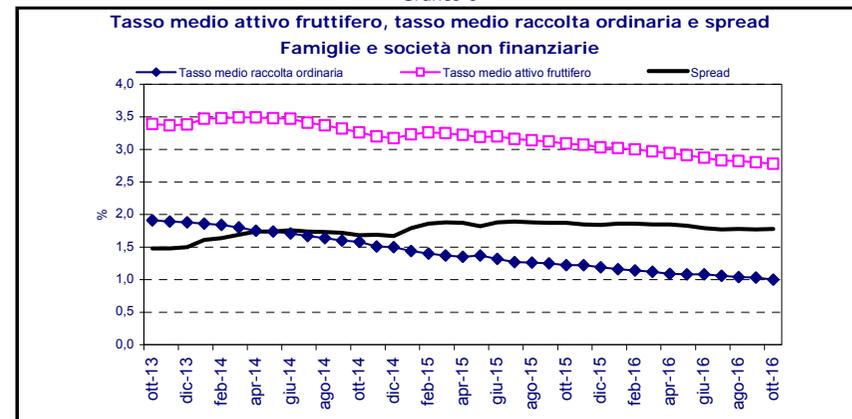
2016. Il differenziale registrato a novembre 2016 è la risultante di un valore del 2,76% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- Le sofferenze nette ad ottobre 2016 sono pari a 85,5 miliardi.

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁴, a fine ottobre 2016 si collocano a 85,5 miliardi di euro, un valore sostanzialmente stabile rispetto al dato di settembre. Si conferma quindi la riduzione del 4% delle sofferenze nette rispetto al picco di 89 miliardi di fine dicembre 2015 (cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuiti di circa 1,8 miliardi (-2% l'incremento annuo, in flessione rispetto al +5,3% di fine 2015).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,80% (lo stesso valore di settembre 2016 e 4,85% ad ottobre 2015).

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
ott-14	83.032	4,61	19,79
nov-14	84.847	4,67	20,29
dic-14	84.489	4,64	19,92
gen-15	81.260	4,50	18,62
feb-15	79.313	4,39	18,10
mar-15	80.910	4,43	18,47
apr-15	82.283	4,56	19,39
mag-15	83.422	4,62	19,56
giu-15	84.239	4,62	19,07
lug-15	84.789	4,68	19,14
ago-15	85.944	4,79	19,40
set-15	87.105	4,84	19,53
ott-15	87.240	4,85	19,52
nov-15	88.835	4,89	19,75
dic-15	88.950	4,94	19,83
gen-16	83.609	4,64	18,52
feb-16	83.060	4,60	18,54
mar-16	83.146	4,58	18,76
apr-16	83.956	4,67	19,13
mag-16	84.948	4,72	19,22
giu-16	83.707	4,66	19,00
lug-16	84.423	4,74	19,12
ago-16	85.446	4,81	19,34
set-16	85.162	4,80	19,29
ott-16	85.471	4,80	19,25

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

¹⁴ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 737,7 miliardi a novembre 2016 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a novembre 2016 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 737,7 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a ottobre 2016 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a ottobre 2016) li indicano al 2,29% (2,30% a settembre 2016; 2,72% a ottobre 2015), un valore che si raffronta al 2,31% praticato in Italia (2,26% a settembre 2016; 2,86% ad ottobre 2015 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad ottobre 2016 pari al 1,33% nella media dell'Area Euro (1,37% a settembre 2016; 1,57% ad ottobre 2015), un valore che si raffronta al 1,08% applicato dalle banche italiane (1,02% a settembre 2016; 1,45% ad ottobre 2015).

Nel mese di ottobre 2016, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,49% in Italia, 5,50% a settembre 2016 (5,86% a ottobre 2015), un livello che si raffronta al 6,43% dell'Area Euro (6,50% a settembre 2016; 6,71% ad ottobre 2015).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

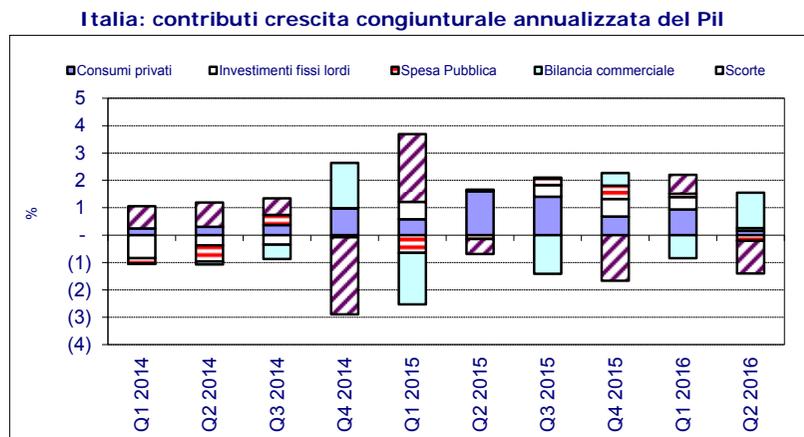
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-11	4,16	4,20	3,05	2,97	6,78	8,41
ott-12	4,42	3,87	2,91	2,25	6,95	8,10
ott-13	4,31	3,73	2,98	2,20	6,88	7,65
ott-14	3,96	3,57	2,44	2,16	6,78	7,47
ott-15	2,86	2,72	1,45	1,57	5,86	6,71
nov-15	2,76	2,68	1,28	1,54	5,86	6,68
dic-15	2,72	2,60	1,45	1,62	5,73	6,61
gen-16	2,78	2,67	1,55	1,53	5,80	6,65
feb-16	2,73	2,64	1,34	1,43	5,76	6,66
mar-16	2,57	2,54	1,39	1,48	5,68	6,63
apr-16	2,57	2,52	1,46	1,46	5,63	6,54
mag-16	2,53	2,47	1,22	1,38	5,64	6,56
giu-16	2,36	2,33	1,34	1,42	5,57	6,55
lug-16	2,41	2,36	1,31	1,39	5,49	6,46
ago-16	2,46	2,34	1,10	1,29	5,49	6,48
set-16	2,26	2,30	1,02	1,37	5,49	6,50
ott-16	2,31	2,29	1,08	1,33	5,50	6,43

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

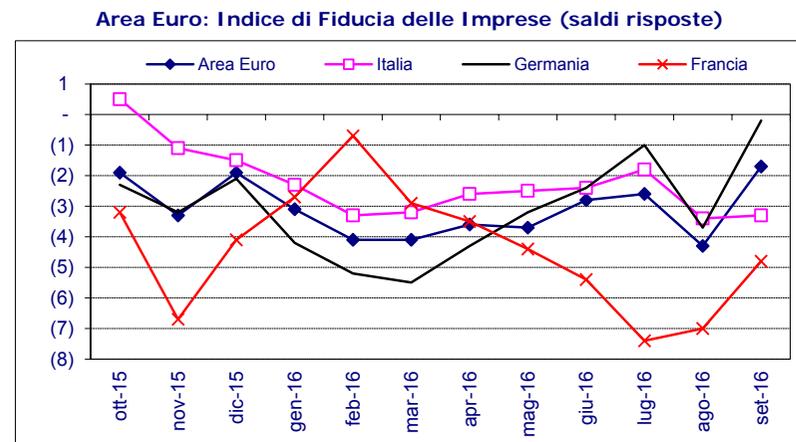
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



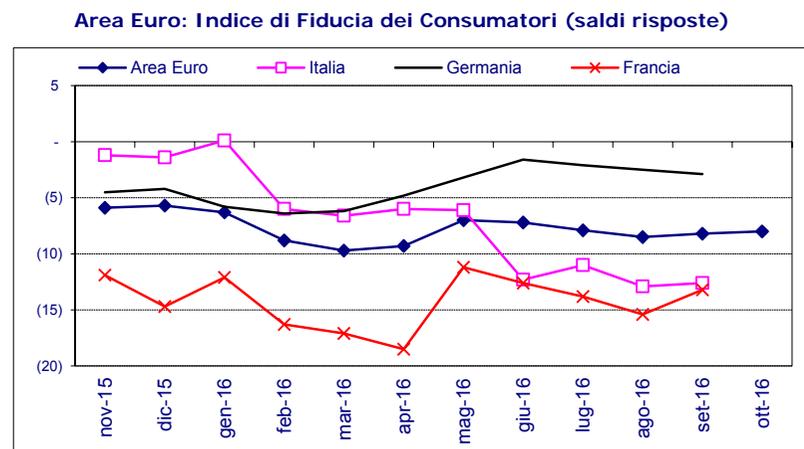
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mar-16	apr-16	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16	ott-16
Dollaro americano	1,113	1,134	1,131	1,123	1,106	1,121	1,102
Jen giappone	125,7	124,3	123,1	118,3	115,1	113,4	114,5
Sterlina inglese	0,781	0,792	0,778	0,791	0,842	0,856	0,894
Franco svizzero	1,092	1,093	1,106	1,088	1,086	1,088	1,088
Yuan cinese	7,244	7,347	7,382	7,406	7,385	7,453	7,413
Rublo russo	77,981	75,474	74,527	73,065	71,229	72,746	69,0
Real brasiliano	4,119	4,040	4,008	3,847	3,624	3,597	3,512
Rupia indiana	74,520	75,394	75,666	75,593	74,319	75,007	73,517

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

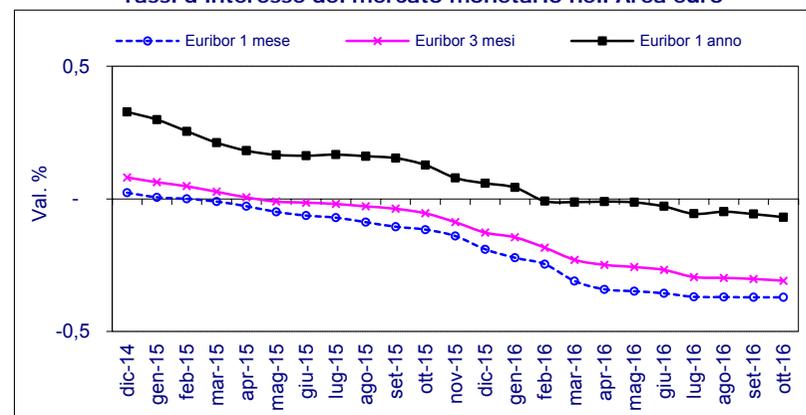
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2015	2015 cumulato	2016	2016 cumulato
Gen	-3,2	-3,2	-4,6	-4,6
Feb	7,2	3,9	9,9	5,4
Mar	19,5	23,5	20,9	26,4
Apr	6,2	29,5	8,2	34,6
Mag	4,4	34,0	1,6	36,2
Giu	-12,3	21,9	-8,6	27,7
Lug	2,2	23,9	-4,4	22,9
Ago	7,8	31,7	6,7	30,1
Set	17,5	49,6	15,3	45,5
Ott	6,2	55,8		
Nov	6,5	62,4		
Dic	-2,5	60,0		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

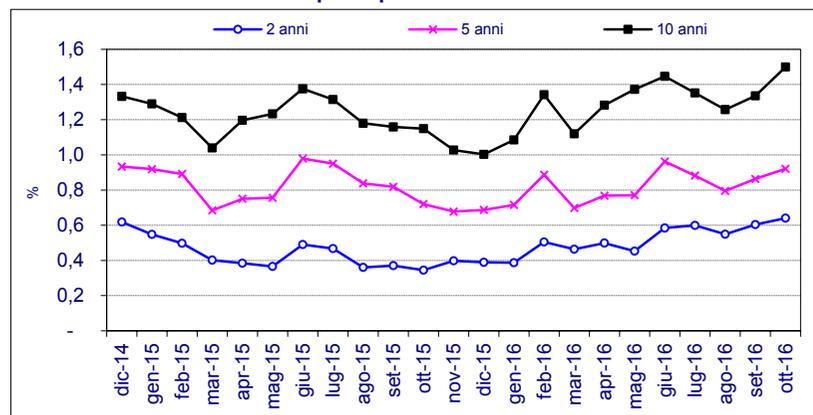
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

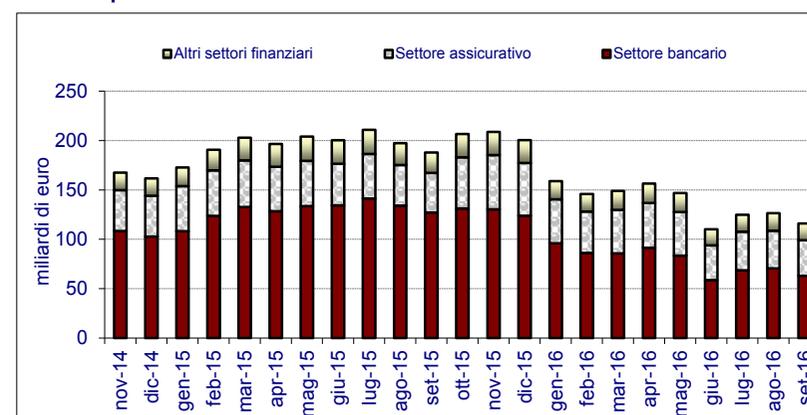
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

*Osservate con quanta previdenza la natura,
madre del genere umano, ebbe cura
di spargere ovunque un pizzico di follia.*

*Infuse nell'uomo più passione che ragione
perché fosse tutto meno triste, difficile,
brutto, insipido, fastidioso.*

Erasmus da Rotterdam

See you later  Smouse - YouTube

Esperienza, Passione e Ottimismo.
Da Studio Infomatica Buon Anno a Tutti.

Oltre la Passione.™



STUDIO INFORMATICA:
vent'anni di confronto con le istituzioni,
al fianco degli operatori finanziari.

0523-313000
telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a scambiarsi gli **Auguri!**



STUDIO
INFORMATICA
s.r.l.

www.smouse.it

Sistemi avanzati per l'applicazione
delle normative di legge

Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
t. 0523 313000 - f. 0523 344077

Microsoft
Partner

Silver Application Development
Silver Cloud Platform